

Gli anziani della Rsa della "Sereni Orizzonti" per quattro giorni hanno potuto rivedere i loro cari

Dogliani: incontri commoventi nella "Stanza degli Abbracci"

f.trax

■ L'avevamo già vista a Carrù dove lo scorso 21 dicembre il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio fece gli auguri di Buone Feste al signor Matteo, uno degli ospiti della Rsa "Don Garneri" che non aveva ricevuto visite. Da martedì 2 a giovedì 4 la "Stanza degli Abbracci" itinerante acquistata da Antreas Cuneo, pensionato Cisl della provincia, Consorzio socio-assistenziale del Cuneese e Fondazione Specchio dei Tempi era al "Sacra Famiglia" di Dogliani. «In questi quattro giorni - commenta Marinella Racca, direttrice della struttura - abbiamo assistito a incontri davvero

commoventi. Questa iniziativa si è rivelata un efficace e potentissimo balsamo per il cuore di persone che dallo scorso autunno, a causa del perdurare della pandemia, non hanno più potuto avere contatti ravvicinati fra loro. Gli incontri hanno avuto una durata massima di venti minuti, per consentire questa esperienza ai parenti di tutti i nostri attuali ospiti».

La Stanza degli Abbracci è una particolare tensostruttura a forma di gazebo che è stata installata nel salone della Casa di Riposo gestita dal gruppo "Sereni Orizzonti" all'interno dell'Ospedale Civico. Formata da pareti di plastica trasparente e dotata



di maniche forate, ha permesso ai visitatori di poter finalmente toccare e abbracciare i propri cari. «A dire la verità - aggiunge la direttrice - non sono stati tantissimi i parenti degli anziani che hanno potuto approfittare

di questa opportunità. Per chi lo ha fatto, però, si è trattato di una bella esperienza: una nipote, per esempio, mi ha confidato di aver visto lo zio emozionatissimo e contentissimo di aver incontrato lei e la moglie».

Da tempo l'Rsa "Sacra Famiglia" non solo è covid-free, ma ospita anziani che hanno già completato il percorso di immunizzazione al Coronavirus. Il problema, come in quasi tutte le strutture residenziali

per anziani, è rappresentato dai posti letto vuoti. «Gli ospiti che non sono stati affetti da Covid - conferma la Racca - sono tutti vaccinati: dopo la prima, giovedì 18 febbraio è stata somministrata loro anche la seconda dose. Al momento solo 30 posti letto su 50 sono occupati: da quanto sento in giro credo che tutte le Case di Riposo della nostra zona abbiano problemi analoghi. A frenare le famiglie è la questione dell'isolamento di quindici giorni che ci penalizza: i parenti sanno che portare un loro caro in una struttura come la nostra significherebbe per un certo periodo di tempo non vederlo, non parlargli e non toccarlo».